



Operai della Parola

## Gesù Cristo il Figlio di Dio

Articolo della rivista *The Way Magazine* di novembre/dicembre 2024

Tradotto e pubblicato dalla Via d'Italia – Settore Ministeriale Traduzioni in data 15 gennaio 2025

### Ebrei 6:20 “secondo l’ordine di Melchisedek”

#### Domanda

In Ebrei 6:20, Gesù Cristo viene chiamato “sommo sacerdote in eterno secondo l’ordine di Melchisedek”, nel verso di Ebrei 7:3 poi troviamo la descrizione di Melchisedek: “Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, ma fatto simile al Figlio di Dio, egli rimane sacerdote in eterno”.

In questi versi troviamo un paragone con Melchisedek; dimostrano che Gesù Cristo è senza discendenza umana e senza genealogia, provando quindi, che è eterno sia nel passato che nel futuro come se fosse Dio il figlio?

#### Esaminiamo questa domanda con la Parola

Melchisedek viene menzionato per la prima volta in Genesi 14, dove Abraamo lo riconosce come “sacerdote del Dio Altissimo” e gli dà la decima del suo profitto. Abraamo e Melchisedek vissero molto prima che ci fossero “i figli di Israele” e molto prima dell’Amministrazione della Legge. Nelle Scritture non troviamo dei requisiti specifici per i sacerdoti, fino a quando non è arrivata la legge. Ritroviamo Melchisedek in Ebrei dove lo vediamo in parallelo con Gesù Cristo, un sacerdote secondo l’ordine di Melchisedek. Per rispondere alla domanda, abbiamo bisogno di comprendere cosa significa “secondo l’ordine di Melchisedek”.

Ebrei 6:20 – 7:3

Dove Gesù è entrato come precursore per noi, essendo divenuto sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek.

Infatti, questo Melchisedek, re di Salem e sacerdote del Dio Altissimo andò incontro ad Abrahamo, mentre ritornava dalla sconfitta dei re, e lo benedisse;

A lui Abrahamo diede anche la decima di ogni cosa. Il suo nome significa innanzitutto "re di giustizia", e poi anche "re di Salem", cioè "re di pace".

Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, ma fatto simile al Figlio di Dio, egli rimane sacerdote in eterno.

La genealogia era molto importante per i figli di Israele ed era secondo la genealogia, nell'Amministrazione della legge, che i sacerdoti Leviti venissero unti (secondo l'ordine di Aronne Ebrei 7:11). Dovevano essere della tribù di Levi, e specificamente di diretta discendenza di Aronne, fratello di Mosè (Numeri 3:1-10). Israele era molto consapevole delle "qualifica" per il sacerdozio, e se qualcuno affermava di essere un sacerdote ma non riusciva a produrre la genealogia richiesta, veniva squalificato (vedi Esdra 2:62). Melchisedek, tuttavia, non aveva bisogno di quelle qualifiche poiché ai suoi tempi la legge non era ancora stata scritta.

Gesù Cristo era della tribù di Giuda, sia da parte di sua madre (Matteo 1:1-17) che da parte di suo padre adottivo (Luca 3:23-24). Dio mostra chiaramente la discendenza umana di Gesù e la sua genealogia dettagliatamente, e non apparteneva alla stirpe di Aronne. Né Gesù Cristo né Melchisedek erano sacerdoti della legge. Gesù fu dichiarato sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek<sup>1</sup> ovvero secondo le stesse caratteristiche e le stesse qualità. Se il grande credente patriarca Abrahamo riconobbe la legittimità di Melchisedek come sommo sacerdote, anche se non aveva una certa discendenza, allora ne consegue che Cristo può essere anch'egli un sacerdote senza tale discendenza.

Molto poco è documentato nelle Scritture su Melchisedek che è chiamato "il sacerdote del Dio altissimo". Non era letteralmente senza genitori ma piuttosto non aveva alcuna discendenza registrata, la quale lo avrebbe qualificato come sacerdote secondo la legge; egli era un sacerdote separato dalla legge. L'espressione in Ebrei 7:3 "Senza padre, senza madre, senza discendenza" viene mostrata più chiaramente nel testo aramaico: "il cui padre e la cui madre non sono scritti nelle genealogie<sup>2</sup>"; frase ulteriormente corroborata più avanti nello stesso capitolo di Ebrei.

---

<sup>1</sup> La parola "ordine" nella frase "secondo l'ordine di Melchisedek" è la parola "taxis", G5010 di Strong. Joseph H. Thayer definisce questa parola come "carattere, modo, qualità, stile" nel suo "Greek-English Lexicon of the New Testament", IV ed. (Peabody, Massachusetts: Hendrickson Publishers, 1896), p. 614.

<sup>2</sup> The Way International Research Team, eds., *Aramaic-English Interlinear New Testament*, II ed., Vol. 3, *Hebrews-Revelation* (New Knoxville, Ohio: American Christian Press, 1992), p. 24. Un'altra traduzione dalla versione Peshitta del Nuovo Testamento aramaico è "Né suo padre né sua madre sono riportati nelle genealogie": George M. Lamsa, trad., *Holy Bible from the Ancient Eastern Text* (Philadelphia: A. J. Holman, 1957), p. 1200. Un'altra traduzione è "Di cui né suo padre né sua madre sono scritti nelle genealogie": James Murdock, trad. *The New Testament* (New York: Stanford and Swords, 1852), p. 401.

Ebrei 7:6:

Costui invece, *Melchisedek*, pur non derivando la sua discendenza da loro [i figli di Levi], ricevette la decima da Abrahamo e benedisse colui che aveva le promesse.

Abrahamo bisnonno di Levi, riconobbe Melchisedek come sacerdote del Dio Altissimo. Gesù Cristo fu unto da Dio stesso per essere il suo sacerdote e rappresentante non per la discendenza di Gesù, ma per lo stesso motivo per cui Melchisedek era sacerdote del Dio Altissimo. Come afferma Victor Paul Wierwille nel libro “*Jesus Christ Our Passover*” (Gesù Cristo la nostra Pasqua), “Il sacerdozio di Gesù Cristo è stato ordinato da Dio, senza l’intervento delle mani di nessun uomo. Come sommo sacerdote secondo l’ordine di Melchisedek, Gesù Cristo è stato direttamente incaricato e ordinato da Dio.

Ebrei 7:3 continua riportando: “senza principio di giorni né fine di vita”, Questo si collega di nuovo a ciò che è documentato di Melchisedek. Non c’è alcun inizio o fine riportati della sua vita o del suo servizio come sacerdote. Gesù Cristo, sommo sacerdote secondo l’ordine di Melchisedek, è più grande di qualsiasi sacerdote della legge. “... egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro” (Ebrei 7:25).

Il libro di Ebrei è scritto per coloro che sono nati di nuovo ma sono zelanti della legge; questo libro mostra che ciò che Gesù Cristo ha reso disponibile nell’Amministrazione della Grazia è molto più grande di ciò che era disponibile per i figli d’Israele nell’Amministrazione della Legge. Ebrei 10:1 dichiara:

Ebrei 10:1

La legge infatti, avendo *solo* l’ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non può mai rendere perfetti quelli che si accostano *a Dio* con gli stessi sacrifici che vengono offerti continuamente, anno dopo anno.

A differenza dei sacerdoti della legge che facevano continui sacrifici animali, Gesù Cristo svolge la funzione di sommo sacerdote e offrì sé stesso “una volta e per tutte”, come ultimo e perfetto sacrificio per il peccato (Ebrei 9:11-14; 10:10,14).

Una bellissima linea parallela viene tracciata tra Gesù Cristo e Melchisedek nella descrizione di Ebrei 7:2: “Il *suo nome* significa innanzitutto “re di giustizia”, e poi anche “re di Salem”, cioè, “re di pace””. Questo si collega al testo ebraico originale dell’Antico Testamento dove viene presentato Melchisedek.

Genesi 14:18

Allora Melchisedek, re di Salem, portò pane e vino. Or egli *era* sacerdote del Dio Altissimo.

Il nome ebraico traslitterato “Melchisedek” in questo verso, deriva dalle parole *melek* che significa “re”, e *tsedeq* che significa “giustizia”; questa interpretazione si trova nel libro di Ebrei come “re di giustizia”. Melchisedek viene poi identificato come re di Salem; nella lingua ebraica, il titolo

“re di Salem” è di nuovo la parola *melek*, seguita dalla parola *shalem* che significa “pacifico<sup>3</sup>”. Da questo, otteniamo l’interpretazione “re di pace”. Queste sono entrambe descrizioni di Gesù il Messia, il vero re d’Israele, che ha reso disponibile la giustizia e la pace per tutta l’umanità attraverso il suo sacrificio perfetto.

Cosa ci dimostrano questi passi su Gesù Cristo?

### **Risposta**

Questi passi ci dimostrano le credenziali del Figlio di Dio, Gesù Cristo, che nacque secoli dopo Melchisedek. Il paragone fatto tra Gesù Cristo e Melchisedek nel libro di Ebrei non può essere usato per dimostrare che Gesù Cristo sia Dio o che Gesù Cristo sia coeterno con Dio. Sebbene Gesù Cristo non fosse chiaramente un sacerdote con la genealogia prevista e richiesta per i sacerdoti nell’Amministrazione della Legge, era però qualificato per essere un sommo sacerdote secondo uno standard al di sopra della legge, come lo era Melchisedek. Gesù Cristo è stato quindi in grado non solo di adempiere la legge, ma di introdurre qualcosa di ancora più grande: la salvezza per l’umanità e l’Amministrazione della Grazia, in cui viviamo oggi.

---

<sup>3</sup> La nota parola ebraica "*shalom*", che significa "pace", deriva dalla stessa radice di "*shalem*".